

POSTAZIONI REGIONALI RETE RURALE 2014-2020

REPORT PRIMO SEMESTRE

Giugno 2022





POSTAZIONI REGIONALI Rete Rurale 2014-2020

Report primo semestre

Giugno 2022



Documento realizzato nell'ambito del
Programma Rete Rurale Nazionale 2014-20
Piano di azione biennale 2021-23
Scheda progetto 27.1, Postazioni Regionali "*CREA - Politiche e Bioeconomia*"

Autorità di gestione: Ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Cura del documento:
Roberto Cagliero, Novella Rossi, Francesca Varia

Impaginazione e grafica:
Anna Lapoli, Roberta Ruberto

INDICE

AGGIORNAMENTO CONTESTO	4
BUL: AMMISSIBILITÀ IVA	6
CONTRIBUTO PARAGRAFI 4.A1 E 4.A2 RAA 2021	7
COINVOLGIMENTO ISTITUTI DI ISTRUZIONE SUPERIORE E PROFESSIONALE DEL SETTORE AGRARIO NELLE MISURE PSR	11
MODIFICHE A ZONIZZAZIONI	12
IMPIANTO DI COLTURE POLIENNALI E NUOVE SPECIE	13
UTILIZZO COSTI UNITARI	14
RAA – CALCOLO TABELLA B4	15
INTERVENTI PER SERVIZI AGROMETEOROLOGICI	16
MODIFICHE A ZONIZZAZIONI	19

AGGIORNAMENTO CONTESTO

Avvio ricognizione: I semestre 2022

Soggetto richiedente: Regione Umbria

Postazione coordinatrice: Piemonte (RC)

Tematica: INDICATORE ANC

Parola Chiave I livello: programmazione

Parola Chiave II livello: indicatori

Misura / Operazione: 13

Azione attivata: confronto con i servizi del Ministero (DISR2) e la scheda 7 progetto 4.2

✓ *Individuazione del fabbisogno*

L'aggiornamento degli indicatori di contesto, come è stato comandato in Comitato di sorveglianza dal desk officer dei Servizi della Commissione in relazione alle ANC, è un obbligo regolamentare?

✓ *Azione attivata*

Per rispondere al quesito è stato avviato un confronto specifico con la task force della scheda/progetto 4.2 e con i colleghi del Ministero (DISR2).

Dai nostri riscontri alcun obbligo formale nell'aggiornare i *context indicator*.

Anche se l'aggiornamento dei valori di *baseline* può essere rilevante per seguire l'andamento del contesto e può essere utile per i processi di valutazione, nella logica di intervento, tuttavia, aggiornare i valori di baseline comporterebbe, ovviamente, rivedere tutti i target e in generale la programmazione sarebbe da aggiornare continuamente. Non ha molto senso allora modificare i target indicati ex ante, in riferimento agli obiettivi prefissati da raggiungere, se non perché si sono riscontrati palesi e rilevanti errori di stima (come nel caso del performance framework, ad esempio).

Un caso particolare può essere quello delle aree soggette a vincoli naturali (ANC) che hanno sostituito le vecchie aree svantaggiate (LFA) e l'Italia era in una sorta di deroga. In questo caso, sarebbe opportuno, se e dove possibile, accogliere le eventuali richieste della Commissione, seppure ricordando che le nuove ANC sono state fatte con una diversa fonte di informazione rispetto a prima; quindi, ci si riserva comunque di rivedere il dato, eventualmente.

Si riportano alcuni documenti dove queste indicazioni sono ribadite. Si tratta più di documenti relativi al monitoraggio e alla valutazione e discussi al GREXE.

RRN, Sintesi della 12° Riunione del Gruppo esperti per il monitoraggio e la valutazione della PAC. Bruxelles, 8 febbraio 2018- (<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18754>)

ENRD, MINUTES 12th Meeting of the EXPERT GROUP FOR MONITORING AND EVALUATING THE CAP 08 FEB 2018 (<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18754>)

ENRD, Approaches in using common Rural Development indicators in regional RDPs
<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/u%252Fn%252Fi%252FD.cea98322a83b90e01796/P/BLOB%3AID%3D12112/E/pdf>

ENRD, Good Practice Workshop "Choosing and using context indicators for Rural Development"-
<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/EN/IDPagina/9877/UT/systemPrint>

BUL: AMMISSIBILITÀ IVA

Avvio ricognizione: I semestre 2022

Soggetto richiedente: PR Piemonte

Postazione coordinatrice: Lombardia (ND)

Tematica: Banda Ultra larga

Parola Chiave I livello: implementazione

Parola Chiave II livello: spese ammissibili

Misura / Operazione: misura 7

Azione attivata: confronto con task force BUL (scheda progetto 26.1 Osservatorio Banda ultra-larga)

✓ **Individuazione del fabbisogno**

Si richiede un chiarimento in merito alla esclusione o meno delle spese sostenute dal beneficiario a titolo di imposta sul valore aggiunto (IVA)?

✓ **Azione attivata**

Per rispondere al quesito è stato attivato un confronto con la task force BUL.

È stata pubblicata a fine giugno la sentenza della causa T-357/19 attraverso cui lo Stato italiano ha chiesto e ottenuto l'annullamento della decisione di esecuzione C (2019) 2652 finale della Commissione nella parte in cui essa escludeva dal finanziamento dell'Unione europea le spese sostenute dal beneficiario a titolo di imposta sul valore aggiunto (IVA). Pertanto, alla luce del dettato regolamentare [art. 69, par. 3, lett c) del Reg. (Ue) n.1303/2013] l'imposta sul valore aggiunto costituisce una spesa ammissibile a valere sui Fondi SIE nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA.

<https://curia.europa.eu/juris/document/document.jsf?text=&docid=261483&pageIndex=0&doclang=it&mode=req&dir=&occ=first&part=1&cid=5381974>

CONTRIBUTO PARAGRAFI 4.A1 E 4.A2 RAA 2021

Avvio ricognizione: I semestre 2022

Soggetto richiedente: Autorità di Gestione PA Trento

Postazione coordinatrice: Sicilia (FV)

Tematica: RAA

Parola Chiave I livello: monitoraggio

Parola Chiave II livello: RRN

Misura / Operazione: -

Azione attivata: confronto con task force Monitoraggio e valutazione (scheda progetto 4.2)

✓ *Individuazione del fabbisogno*

L'AdG di Trento chiede, per conto della loro nuova rapporteur, di dettagliare meglio la descrizione delle attività nel paragrafo 4.a2 della RAA, rispetto al testo di base, normalmente utilizzato da tutte le AdG e finora utilizzato e accettato dai Servizi della Commissione senza richieste di approfondimenti. Si chiede se la stessa esigenza è stata manifestata anche da altre Regioni e se eventualmente fosse possibile condividere un testo di maggiore dettaglio.

✓ *Azione attivata*

Per rispondere al quesito è stato avviato un confronto con task force Monitoraggio e valutazione della RRN.

Con l'approssimarsi della scadenza di consegna delle RAA dei PSR, come ogni anno, si inviano i paragrafi 4.a1 e 4.a2 "standard" che potrebbero essere di ausilio nel fornire alle AdG l'aggiornamento dello stato dell'arte della RRN. I suddetti paragrafi non cadono nella sfera di competenza del singolo PSR; tuttavia, in questi anni, hanno raggiunto un livello di dettaglio variabile a seconda delle scelte redazionali dei funzionari regionali o delle richieste dei Servizi della DG Agri.

Non risulta tuttavia che sia pervenuta una richiesta di approfondimento da parte dei Servizi della Commissione ad altre AdG. Come è noto, il Capitolo 4 della RAA non è pertinente ai PSR regionali, ma in questi anni è stato trattato in modo diverso da Regione a Regione, a seconda delle richieste dei rapporteur.

Una situazione simile si evidenzia anche nelle RAA rafforzate del 2018, al quesito comune 21 "In che misura la rete rurale nazionale ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?".

Alcune Postazioni hanno contribuito al paragrafo aggiungendo al testo standard una parte di approfondimento dedicata alle sinergie con le attività della Postazione regionale. In pratica si tratta di una sintesi delle relazioni del I e del II semestre dell'anno di riferimento della RAA.

A titolo di esempio si riporta in allegato il paragrafo trasmesso all'AdG Sicilia.

4. AZIONI ADOTTATE PER ATTUARE L'ASSISTENZA TECNICA E I REQUISITI DI PUBBLICITÀ DEL PROGRAMMA

4.a) Azioni intraprese e lo stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN e l'attuazione del suo piano d'azione

4.a1) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN (struttura di governance e unità di sostegno della rete)

Il Programma Rete Rurale Nazionale (RRN) dell'Italia è stato approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) 3487 e poi modificato con Decisione C (2021) 6630 del 06/09/2021, al fine di recepire la proroga del periodo di programmazione al 31 dicembre 2022 stabilita dall'articolo 1 del Reg. (UE) 2020/2220. Nella sua ultima versione il Programma prevede una dotazione finanziaria complessiva di circa 130 milioni di euro, che permetterà il prosieguo delle attività di supporto, animazione e informazione realizzate dalla RRN, ivi comprese quelle finalizzate alla definizione del Piano Strategico della PAC 2023-27.

Si ricorda che il Programma RRN, la cui AdG è il Capo della Direzione Generale dello Sviluppo Rurale (DSR) del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, rappresenta uno strumento operativo in grado di affrontare questioni prioritarie dello sviluppo rurale che richiedono soluzioni di sistema.

L'impianto logico del Programma è fortemente ancorato agli obiettivi dell'articolo 54 del Reg (UE) 1305/2013. Ciascuna delle tre priorità strategiche (1. "Migliorare la qualità dell'attuazione dei Programmi di sviluppo rurale"; 2. "Stimolare la partecipazione dei portatori di interesse all'attuazione dello sviluppo rurale"; 3 "Informazione – comunicazione sulla politica di sviluppo rurale e condivisione conoscenze") è collegata a uno specifico gruppo target; nello stesso ordine: il target 1 (AdG, Organismi Pagatori, GAL e, in generale, soggetti coinvolti nella programmazione, gestione ed attuazione dei PSR), il target 2 (beneficiari della politica di sviluppo rurale e portatori di interesse del mondo economico, ambientale e sociale) e il target 3 (società civile, grande pubblico nelle sue diverse componenti, ad esempio consumatori, studenti, contribuenti, etc..). La quarta priorità strategica ("Promuovere l'innovazione") per la sua portata orizzontale interessa tutti e tre i gruppi target. Vi è, infine, una quinta priorità dedicata alla "Gestione della Rete" e tesa a garantirne il corretto funzionamento, anche per quanto riguarda le azioni di comunicazione e pubblicità degli interventi, la sorveglianza e la valutazione.

L'assetto organizzativo della RRN è articolato su due livelli, di cui uno strategico (costituito dalla stessa AdG e dalle Strutture di supporto: la Segreteria Tecnica di Coordinamento - STC, responsabile del coordinamento della Rete, e la Segreteria Amministrativa e di Controllo - SAC, responsabile delle funzioni di monitoraggio e controllo e dei rapporti con l'OP Agea) e l'altro operativo (formato da quattro Comitati di coordinamento, responsabili rispettivamente delle seguenti funzioni: raccordo con le AdG, gli OP e gli altri soggetti attuatori; collegamenti con il partenariato e gli stakeholder; coordinamento delle attività di comunicazione verso la società civile; rete nazionale dei Gruppi Operativi per l'innovazione e promozione dell'innovazione).

La pianificazione delle attività della RRN è impostata su base biennale, in risposta alla duplice esigenza di dare dinamicità al Programma e di garantire una efficace gestione delle risorse assegnate agli Enti attuatori CREA e ISMEA. Tuttavia, a differenza dei Piani Biennali precedenti, il Piano Biennale 2021-2023, approvato con Decreto MIPAAF - DISR 02 - Prot. Interno N.0245514 del 27/05/2021, abbraccia un orizzonte temporale più lungo per far coincidere la conclusione delle attività con la data di chiusura del Programma (30 settembre 2023).

Per ulteriori informazioni in merito alle azioni e allo stato di avanzamento della RRN si rimanda alla RAA del Programma e al IV Piano di Azione pubblicato al link: <https://www.reterurale.it/pianobiennale>.

4.a2) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'attuazione del piano d'azione

Le attività del Piano di azione 2021-2023 mirano in buona sostanza a: garantire continuità alle attività avviate con i precedenti Piani biennali; supportare le autorità nazionali e regionali nelle attività di definizione del Piano Strategico della PAC 2023-2027; avviare nuove iniziative su temi significativi connessi allo sviluppo rurale.

Il Piano è articolato in 37 Schede progettuali (di cui 21 affidate al CREA e 16 all'ISMEA) e 548 output (di cui il 26% già realizzati a giugno 2021). Alcuni di questi output (es. linee guida, schemi comuni di intervento, analisi di scenario a supporto del negoziato, documenti tecnici, ecc.) sono dedicati al Piano Strategico della PAC 2023-2027 e danno evidenza di quanto la Rete stia investendo in attività di approfondimento, confronto, mediazione tra Mipaaf-Regioni/Province autonome e Servizi della DG Agri della Commissione Europea. Ciò tanto nell'ambito del I Pilastro della PAC quanto del II Pilastro.

Per una più puntuale descrizione delle azioni intraprese dal Piano e del relativo stato di attuazione si rimanda alla RAA e agli altri documenti del Comitato di Sorveglianza del Programma RRN.

In questa sede, si riporta una breve sintesi delle attività di supporto e consulenza implementate dalle Postazioni regionali – PR (scheda CREA 27.1 - Azione 511 “Attività di supporto e consulenza” e Azione 512 “Attività di supporto e consulenza finalizzata all’informazione sulle attività della RRN ed animazione dei network di sviluppo rurale).

Nel corso 2021, nonostante il persistere dell'emergenza sanitaria da COVID-19, le PR hanno assicurato una intensa azione di supporto ai decisori politici e ad altri attori chiave della PAC (es. Organismi Pagatori, Assistenze Tecniche, GAL, organizzazioni agricole, ecc.) contribuendo alla individuazione di soluzioni condivise e sistemiche a livello nazionale, alla luce delle novità regolamentari e dei temi di maggiore attualità (es. digitalizzazione, agricoltura sociale, agroecologia, ecoschemi, new delivery model, ecc.).

Le PR hanno mantenuto un approccio proattivo volto a offrire soluzioni a problemi specifici, rafforzare le competenze nei territori, sviluppare il capitale relazionale creato in questi anni dalla RRN. Tale azione è stata svolta attraverso modalità di intervento diversificate in funzione dei contesti, dei target di destinatari, dei fabbisogni rilevati e delle questioni emergenti. La gamma delle attività è molto ampia e va dalla partecipazione a riunioni istituzionali, workshop e altri eventi alla elaborazione di report e documenti di analisi, di “schede fabbisogno” on line (<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17600>) e di altri prodotti.

I risultati delle attività delle PR sono confluiti in numerosi scambi di informazioni con le Amministrazioni regionali e beneficiari dello sviluppo rurale, nell'arricchimento dei contenuti del portale e delle riviste della RRN (PianetaPSR e RRN Magazine), nonché nel rafforzamento di altre attività di informazione e comunicazione della Rete, come ad esempio quelle dei progetti “Eccellenze rurali” (scheda CREA 2.1) e “Rural4learning” (scheda CREA 2.2).

Con specifico riferimento al PSR Sicilia 2014-2020, si segnalano, ad esempio:

- la partecipazione della PR Sicilia alle riunioni del Gruppo di lavoro Agroecologia del Tavolo regionale “Governance dell’Agricoltura” (04/02/2021, 20/05/2021 e 16/09/2021), nonché del Tavolo tecnico regionale sul “Benessere animale” (09/07/2021, 02/08/2021 e 02/09/2021);

- la realizzazione dell'iniziativa “Ruralcamp 2021 Sicilia” (<https://www.reterurale.it/ruralcamp2021/sicilia>) che si è tenuta dal 21 al 23/07/2021 al fine di mostrare alle nuove generazioni come le diverse misure dei PSR possono far da volano per la sostenibilità e l'innovazione (in collegamento con le attività della scheda progetto CREA 2.2 “Sinergie. Comunicazione, Informazione e Conoscenza Integrata”);

- il supporto metodologico alle strutture dell'AdG deputate alla conduzione del servizio di valutazione indipendente del PSR e la realizzazione di eventi informativi e di capacity building a livello nazionale e

internazionale, anche in collaborazione con l'Evaluation Helpdesk (in collegamento con le attività della scheda progetto CREA 4.2 "Valutazione e monitoraggio");

- la partecipazione a numerose attività di animazione, supporto e consulenza realizzate a livello nazionale, regionale e locale con i Gruppi di Azione Locale per contribuire alla definizione della visione a lungo termine per le aree rurali da parte della Commissione europea (https://enrd.ec.europa.eu/enrd-thematic-work/long-term-rural-vision/long-term-rural-vision-portal_it), per l'organizzazione del Forum "Stay rural 4.0" nell'ambito dell'Expo 2020 di Dubai (<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/23046>)

o per l'approfondimento di temi specifici (in collegamento con la scheda progetto CREA 19.1 "Rete L.E.A.D.E.R.").

Infine, con riferimento alla programmazione 2023-2027, si segnala la partecipazione della PR Sicilia ai numerosi incontri di lavoro, di coordinamento e partenariali, coordinati dal Mipaaf con l'obiettivo di giungere alla notifica del Piano Strategico della PAC entro la fine del 2021.

Si ricordano, ad esempio, le riunioni del Gruppo di Lavoro del Tavolo tecnico Mipaaf "Cereali e Leguminose" (16/07/2021, 28/07/2021 e 30/09/2021) e i numerosi incontri per la definizione di specifiche proposte di intervento di particolare interesse per lo sviluppo della regione (es. l'ecoschema "Agricoltura biologica", l'ecoschema "Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica", la scheda intervento "Cooperazione per gli Smart Villages e lo sviluppo rurale locale", ecc.).

COINVOLGIMENTO ISTITUTI DI ISTRUZIONE SUPERIORE E PROFESSIONALE DEL SETTORE AGRARIO NELLE MISURE PSR

Avvio ricognizione: I semestre 2022

Soggetto richiedente: Regione

Postazione coordinatrice: Sardegna (VC)

Tematica: programmazione

Parola Chiave I livello: beneficiario

Parola Chiave II livello: ammissibilità

Misura / Operazione: -R

Azione attivata: confronto tra PR

✓ **Individuazione del fabbisogno**

Nella regione Sardegna si è costituita, a partire dal 2011, una rete di Istituti Agrari che riunisce 15 scuole e circa 2.500 studenti. Ciascun Istituto ha annessa un'azienda agraria che, a tutti gli effetti, è considerabile un'azienda con proprio bilancio distinto da quello finanziario della scuola. L'azienda rappresenta uno strumento fondamentale per la formazione, ma anche per la ricerca grazie alla realizzazione di progetti in partenariato con università ed enti di ricerca regionali. Al momento, gli Istituti agrari sono considerati scuole a tutti gli effetti e come tali non risultano essere potenziali beneficiari del PSR Sardegna. Nelle diverse regioni italiane, gli Istituti professionali agrari sono considerati diretti beneficiari di una o più misure del PSR?

✓ **Azione attivata**

Per rispondere al quesito è stata avviata una raccolta di esperienze regionali da parte delle PR.

In generale, la ammissibilità o meno di tali Istituti dipende dall'interpretazione e dalle relative definizioni date nell'ambito dei diversi PSR regionali e nei singoli bandi delle misure.

La maggior parte delle regioni rispondenti non considera gli Istituti agrari come possibili beneficiari del PSR; in alcuni casi (Emilia-Romagna), infatti, viene richiesto che le aziende beneficiarie abbiano nell'atto costitutivo l'esercizio dell'attività agricola in forma esclusiva, requisito non compatibile con gli Istituti di istruzione. In altri casi, l'individuazione della figura del capo-azienda ha reso complessa l'identificazione dei possibili beneficiari.

Tuttavia, in Abruzzo e Veneto sono state adottate delle soluzioni per assicurare tale riconoscimento.

Nel primo caso, gli istituti partecipano con la partita IVA della azienda agricola associata e sono considerati, quindi, inclusi nella definizione di imprenditore agricolo presente del codice civile.

In Veneto, invece, si è adottata un atto normativo ad hoc, la Legge regionale 5 agosto 2014, n. 21 Art. 4 bis - Disposizioni per la partecipazione degli istituti di istruzione superiori e professionali del settore agrario con sede nella Regione del Veneto alle misure del Programma di sviluppo rurale della Regione del Veneto 2014-2020, che equipara gli Istituti agrari agli imprenditori agricoli professionali.

MODIFICHE A ZONIZZAZIONI

Avvio ricognizione: I semestre 2022

Soggetto richiedente: Monitoraggio PSR Regione Emilia-Romagna

Postazione coordinatrice: Piemonte (RC)

Tematica: monitoraggio

Parola Chiave I livello: zonizzazione

Parola Chiave II livello: ANC

Misura / Operazione: misura 13 e misura 4

Azione attivata: Confronto con la task force monitoraggio e valutazione (scheda progetto 4.2)

✓ *Individuazione del fabbisogno*

Sono cambiate in maniera significativa alcune delimitazioni territoriali nella regione, in particolare quella relativa alle zone svantaggiate e alle ZVN (ANC). Inoltre, da fusioni tra alcuni comuni, ne sono stati generati nuovi, che hanno ereditato gli attributi territoriali dei comuni soppressi, non sempre omogenei tra di loro. Ai fini della compilazione della RAA in SFC, si ritiene di considerare la classificazione del territorio in cui ricade l'intervento così come risultante alla data di presentazione della domanda di concessione invece che la classificazione attualizzata.

Nella redazione della RAA 2021 si utilizzeranno ancora le delimitazioni territoriali in vigore al 2020?

✓ *Azione attivata*

Per rispondere al quesito si è attivato un confronto tra la task force monitoraggio e valutazione e l'AdG richiedente.

Come nel caso delle richieste di aggiornamento degli indicatori di contesto, a priori una revisione sarebbe, in termini di programmazione, non adeguata, in quanto impatterebbe il sistema dei target individuati. Il caso delle ANC è tuttavia particolare, perché fa riferimento a una situazione in cui l'Italia è stata sostanzialmente in ritardo.

Tra il 2020 e il 2021, in diverse regioni, sono cambiate in maniera significativa alcune delimitazioni territoriali relative alle zone svantaggiate e alle ANC. Inoltre, in alcuni casi, si segnalano anche fusioni tra alcuni comuni, o sono stati generati nuovi comuni, che hanno ereditato gli attributi territoriali dei comuni soppressi, non sempre omogenei tra di loro. Ad esempio, la fusione di un comune ANC con uno non svantaggiato può determinare la situazione di un comune parzialmente ANC.

Seguendo un principio di coerenza, sarebbe opportuno, ai fini della compilazione della RAA in SFC, considerare la classificazione del territorio in cui ricade l'intervento, così come risultante alla data di presentazione della domanda di aiuto, ad esempio un investimento con conseguente tasso maggiorato, invece che la classificazione attualizzata.

IMPIANTO DI COLTURE POLIENNALI E NUOVE SPECIE VARIETALI

Avvio ricognizione: I semestre 2022

Soggetto richiedente: Regione Liguria

Postazione coordinatrice: Liguria (AS)

Tematica: Sottomisura 4.1

Parola Chiave I livello: Innovazione

Parola Chiave II livello: ammissibilità

Misura / Operazione: 4.1

Azione attivata: confronto con altre PR (Puglia)

✓ *Individuazione del fabbisogno*

Nell'ambito dell'investimento ammissibile, riferito ai nuovi impianti per la Sottomisura 4.1 "Innovazione": "Impianto di colture poliennali (limitatamente alle nuove specie varietali) finalizzate al miglioramento fondiario quali frutteti, oliveti, vigneti o colture arboree o arbustive con un ciclo colturale di almeno cinque anni ... ", sarebbe utile disporre di un catalogo di nuove specie varietali (per frutteti, oliveti, vigneti o colture arboree o arbustive) che riporti la data di inserimento nell'elenco, in modo tale da valutare "l'innovazione" della specie varietale.

✓ *Azione attivata*

Per rispondere al quesito si rimanda allo specifico registro nazionale delle varietà di piante da frutto, che comprende anche i vigneti.

Nella G.U. n. 85 del 12 aprile 2016 è stato pubblicato il Decreto Ministeriale 7521 del 4 marzo 2016 - "Attuazione del registro nazionale delle varietà delle piante da frutto" si istituisce anche in Italia il registro nazionale delle varietà di piante da frutto ammesse alla commercializzazione, istituito dal D.Lgs 25 giugno 2010 n. 124

Mipaaf - DECRETO del 4 marzo 2016 "Attuazione del registro nazionale delle varietà di piante da frutto" - Politiche Agricole.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10035>

UTILIZZO COSTI UNITARI

Avvio ricognizione: I semestre 2022 (maggio)

Soggetto richiedente: AdG Piemonte

Postazione coordinatrice: PR Piemonte

Tematica: rendicontazione

Parola Chiave I livello: costi unitari

Parola Chiave II livello:

Misura / Operazione: -

Azione attivata: confronto con i servizi del Ministero (DISR2)

✓ *Individuazione del fabbisogno*

Si chiede se siano disponibili indicazioni aggiornate relative all'utilizzo delle tabelle dei costi unitari aggiornate a maggio 2022, nelle more dell'approvazione da parte della Commissione europea delle modifiche ai pertinenti Programmi?

✓ *Azione attivata*

Per rispondere al quesito si è attivato un confronto con i colleghi del Ministero (DISR2).

Si riporta di seguito una sintesi della nota specifica del Ministero n. 248051 del 3 giugno 2022 (disponibile in allegato)

Si fa riferimento alla possibilità, per le AdG dei Programmi di sviluppo rurale 2014-2022, di potere utilizzare le tabelle dei costi unitari modificate per mera indicizzazione dei prezzi (che risente dell'inflazione da aumento dei costi per le materie prime, ulteriormente aggravate dal conflitto in Ucraina). L'iter di aggiornamento dei "costi standard", formalmente approvati in alcuni PSR 2014-2022, con conseguente revisione dei documenti di programmazione, presenterebbe delle criticità in relazione alle tempistiche di emanazione dei bandi e di raccolta delle domande di sostegno, perché l'iter di revisione potrebbe non terminare in tempo utile affinché possano essere utilizzati in bandi avviati.

Di conseguenza, si ritiene opportuno, ma si chiede anche conferma ai servizi della Commissione europea, di potere anticipare nei PSR eventualmente interessati l'introduzione dei costi unitari aggiornati, attivando bandi condizionati, nelle more della modifica dei PSR 2014-2022. Resta la procedura di trasmissione formale prima dell'erogazione dei contributi o, in alternativa, prima dell'adozione delle concessioni vincolanti.

RAA – CALCOLO TABELLA B4

Avvio ricognizione: I semestre 2022

Soggetto richiedente: ISMEA

Postazione coordinatrice: Piemonte (RC)

Tematica: monitoraggio

Parola Chiave I livello: RAA

Parola Chiave II livello: tabella B4

Misura / Operazione: -

Azione attivata: condivisione di documenti

✓ ***Individuazione del fabbisogno***

Si richiede un approfondimento per il calcolo della tabella B4 della RAA, si riscontra una certa complessità nel calcolo delle tre sotto-tabelle e nel calcolo degli effetti secondari.

✓ ***Azione attivata***

Per rispondere al quesito si sono condivisi alcuni documenti tecnici specifici.

Il primo è aggiornamento a un anno fa di come affrontare le tabelle di monitoraggio e trovi un passaggio proprio sulla B4 (pag.7).

WORKING DOCUMENT FOR THE RURAL DEVELOPMENT COMMITTEE. RURAL DEVELOPMENT ANNUAL IMPLEMENTATION REPORT MONITORING TABLES (2014-2020). Version 2.5 (March 2021)

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/0%252F5%252F7%252FD.762d69d79f1af444fab6/P/BLOB%3AID%3D17575/E/pdf>

Il secondo mette in luce cosa cambia dal 2021, ma non ricordo qualcosa di specifico sulla B4.

RRN, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEGLI STRUMENTI DI MITIGAZIONE DELLA PANDEMIA E RIPRESA ECONOMICA (Maggio 2021)

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/d%252F4%252Fd%252FD.b2eaf99774d5e0c3146e/P/BLOB%3AID%3D17575/E/pdf>

INTERVENTI PER SERVIZI AGROMETEOROLOGICI

Avvio ricognizione: I semestre 2022

Soggetto richiedente: CREA

Postazione coordinatrice: Liguria (AS)

Tematica: PROGRAMMAZIONE

Parola Chiave I livello: investimento

Parola Chiave II livello: ammissibilità

Misura / Operazione: -

Azione attivata: confronto tra PR

✓ *Individuazione del fabbisogno*

I servizi agrometeorologici possono essere finanziati nell'ambito della misura di assistenza tecnica o nella misura di consulenza aziendale dei PSR? Eventualmente in che forma possono essere finanziati, ovvero: rimborso del costo, parte del costo sostenuto, esiste una massimale per azienda?

Gli investimenti in capannine per la rilevazione dei dati agrometeorologici possono essere finanziati attraverso la misura 4: investimenti in beni materiali?

✓ *Azione attivata*

Per rispondere al quesito è stata avviata una raccolta di esperienze regionali da parte delle PR.

MARCHE

Per la regione Marche, l'attività di fornitura di "informazioni agro-meteo e fitosanitarie, finalizzate alla gestione agricola sostenibile", è affidata direttamente all'ASSAM (Agenzia per i servizi di sviluppo Agricolo della Regione Marche) la quale si avvale della propria rete di rilevazione dati meteo (sottomisura 1.2 "Azioni informative e dimostrative su tematiche ambientali"). Per questo tipo di attività, l'ASSAM riceve un contributo a fondo perduto al 100% fino ad un massimo di 300 mila € all'anno.

La sottomisura 4.1 ("Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole") prevede il finanziamento di "capannine agro-meteorologiche aziendali per la razionalizzazione della gestione agronomica e fitosanitaria delle colture" tra le opere di miglioramento fondiario. L'aiuto è concesso in conto capitale, con una intensità che varia tra il 30 e il 50%. Il massimale in termini di contributo pubblico a livello di sottomisura è di 750 mila € per beneficiario per l'intero periodo 2014-2020.

SICILIA

La sottomisura 4.3 Azione 3, finanzia il Progetto "Sistema informativo Quadrifoglio (atmosfera-suolo-coltura-azienda) per il supporto alle decisioni aziendali in materia di operazioni colturali" che tra le diverse funzioni e servizi alle aziende agricole, prevede servizi agrometeorologici. Il beneficiario del progetto è la Regione

stessa e lo sta realizzando con affidamento lavori con gara a TIM. Maggiori dettagli al link al bando e alle disposizioni attuative.

https://www.psr Sicilia.it/wp-content/uploads/Misure/04/DDG_3337.pdf

https://www.psr Sicilia.it/wp-content/uploads/2020/11/Disposizioni-Misura-4_3_Az3-Finale-pdf.pdf

ABRUZZO

Nella misura 4.1 le capannine e similari sono spese ammissibili.

Inoltre, nella 7.6 si pagherebbe anche la messa a sistema dei dati agro-meteorologici (il beneficiario è anche la stessa Regione, ma non l'ha mai attuata in questo senso).

Nell'ambito della Misura 2, se oggetto di consulenza all'interno della tematica ambientale, non lo sappiamo nel dettaglio, ma la consulenza è oggetto di "rendicontazione" e non gli strumenti.

PUGLIA

Nel PSR Puglia ai servizi agrometeorologici è destinata l'operazione 4.3.c "*Sostegno per investimenti infrastrutturali per la fornitura di un servizio agrometeorologico*". Il beneficiario è la Regione.

Sono ammissibili all'aiuto le seguenti voci di spesa (comma 2, art. 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013):

- Costi per investimenti materiali funzionali all'erogazione di servizi innovativi in campo agrometeorologico;
- Acquisto di attrezzature e impianti;
- Spese per investimenti immateriali.

Si dubita fortemente che i servizi possano essere finanziati nell'ambito della consulenza aziendale, almeno sulla base delle disposizioni dell'art. 15 1305/2013 e s.m.i. e degli orientamenti sugli aiuti di stato. Eguale dubbio sussiste sulla finanziabilità attraverso l'Assistenza tecnica (che ha il fine di migliorare l'attuazione del programma).

BASILICATA

In Basilicata i servizi agro-meteorologici sono gestiti attraverso una parte della misura 2.1 del PSR dall'ALSIA - Agenzia Lucana di Sviluppo e di Innovazione in Agricoltura.

CALABRIA

Nel PSR Calabria non è previsto il finanziamento per investimenti collegati ai servizi agrometeorologici.

LOMBARDIA

In Regione Lombardia, i servizi agrometeorologici sono svolti dall'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF), congiuntamente all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA). Il principale prodotto è il Bollettino agrometeorologico settimanale che è speso con l'Assistenza Tecnica attraverso un piano annuale tra la Regione e l'ERSAF.

MOLISE

In Molise, i servizi di fornitura dei dati e delle elaborazioni agrometeorologici sono svolti dall'ARSARP, l'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Agricolo, Rurale e della Pesca. Attualmente tale servizio non è però operativo ed è in corso di valutazione un progetto di riattivazione dello stesso in ambito della sottomisura 10.2 del PSR.

MODIFICHE A ZONIZZAZIONI

Avvio ricognizione: I semestre 2022

Soggetto richiedente: Monitoraggio PSR Regione Emilia-Romagna

Postazione coordinatrice: Piemonte (RC)

Tematica: monitoraggio

Parola Chiave I livello: zonizzazione

Parola Chiave II livello: ANC

Misura / Operazione: misura 13 e misura 4

Azione attivata: Confronto con la task force monitoraggio e valutazione (scheda progetto 4.2)

✓ **Individuazione del fabbisogno**

Sono cambiate in maniera significativa alcune delimitazioni territoriali nella regione, in particolare quella relativa alle zone svantaggiate e alle ZVN (ANC). Inoltre, da fusioni tra alcuni comuni, ne sono stati generati nuovi, che hanno ereditato gli attributi territoriali dei comuni soppressi, non sempre omogenei tra di loro. Ai fini della compilazione della RAA in SFC, si ritiene di considerare la classificazione del territorio in cui ricade l'intervento così come risultante alla data di presentazione della domanda di concessione invece che la classificazione aggiornata.

Nella redazione della RAA 2021 si utilizzeranno ancora le delimitazioni territoriali in vigore al 2020?

✓ **Azione attivata**

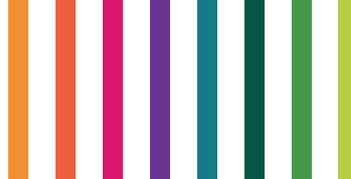
Per rispondere al quesito si è attivato un confronto tra la task force monitoraggio e valutazione e l'AdG richiedente.

Come nel caso delle richieste di aggiornamento degli indicatori di contesto, a priori una revisione sarebbe, in termini di programmazione, non adeguata, in quanto impatterebbe il sistema dei target individuati. Il caso delle ANC è tuttavia particolare, perché fa riferimento a una situazione in cui l'Italia è stata sostanzialmente in ritardo.

Tra il 2020 e il 2021, in diverse regioni, sono cambiate in maniera significativa alcune delimitazioni territoriali relative alle zone svantaggiate e alle ANC. Inoltre, in alcuni casi, si segnalano anche fusioni tra alcuni comuni, o sono stati generati nuovi comuni, che hanno ereditato gli attributi territoriali dei comuni soppressi, non sempre omogenei tra di loro. Ad esempio, la fusione di un comune ANC con uno non svantaggiato può determinare la situazione di un comune parzialmente ANC.

Seguendo un principio di coerenza, sarebbe opportuno, ai fini della compilazione della RAA in SFC, considerare la classificazione del territorio in cui ricade l'intervento, così come risultante alla data di

presentazione della domanda di aiuto, ad esempio un investimento con conseguente tasso maggiorato, invece che la classificazione attualizzata.



Rete Rurale Nazionale
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma

    RETERURALE.IT

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

